

64 LA RISURREZIONE DI GESÙ

Canto: Inni e Canti

Esposizione : Sia lodato e ringraziato ogni momento (3v.)

R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre...

Parola di Dio: Dal Vangelo secondo Marco: “Risuscitato al mattino, nel primo giorno dopo il Sabato, Gesù apparve prima a Maria di Magdala, dalla quale aveva cacciato sette demoni. Questa andò ad annunziarlo ai suoi apostoli che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere. Dopo ciò, Gesù apparve a due di loro mentre erano in cammino verso la campagna. Anch’essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere. Infine apparve agli undici, mentre stavano a mensa e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore perché non avevano creduto a coloro che lo avevano visto risorto” (Mc 14,9-14).

Guida: O Gesù eucaristia meditando sulla tua risurrezione mi presento davanti a Te e adoro la tua maestà sovrana, mi prostro a baciare le tue preziosissime piaghe che ci inondano di fiotti di luce gloriosa.

O Gesù, vincitore della morte, risorto e ritornato vivo e glorioso tra noi, noi ti crediamo presente nel sacramento dell’Eucaristia. Ti adoriamo, Ti ringraziamo e Ti amiamo.

Con la tua risurrezione Tu Ti manifesti chiaramente il Figlio del Dio Vivente, la sorgente della nostra vita spirituale ed eterna, la grazia che ci salva, la luce che ci guida, la gioia che ci rallegra.

O Signore risorto, misericordioso e glorioso, vieni in noi e rimani in noi. Dacci la tua pace. Allontana dai nostri cuori ogni dubbio, ogni timore, e rinvigorisci in noi la fede nella tua risurrezione perché possiamo vivere intensamente come uomini pasquali, trasformati dalla luce e dalla certezza che con la tua risurrezione Tu sei il vincitore del mondo, in Te Dio ha vinto, la vita ha vinto la morte, l’amore ha vinto il peccato. E per Te, nostro Salvatore siamo accolti nel Regno del Padre.

O Maria, che per prima sei stata rallegrata da una immensa gioia alla risurrezione del tuo Figlio e Signore Gesù, prega per noi, invoca su di noi lo Spirito Santo perché ci doni la pienezza della fede nella risurrezione di Gesù e la conseguente profonda gioia pasquale per questa meravigliosa opera di salvezza.

Canto: Spirito di Dio scendi su di noi.

1 Guida: O Gesù, tra i tuoi miracoli ce n’è uno che ha un valore particolare, che è il più grande, che è eminente e che suggella tutti i precedenti: la tua risurrezione da morte. Infatti la risurrezione è un miracolo che Dio solo può operare. Con la tua risurrezione, o Gesù, Dio Padre ha confermato le tue affermazioni di essere il Figlio di Dio. E ci ha dato il fondamento della nostra fede: Te risorto! (1 Cor 15,4).

Tu avevi ripetutamente predetto ai tuoi discepoli (Mt 16,20; 17,9.22; 20,17; 26,32; ecc.) che saresti risorto, presentando la tua risurrezione come il sigillo dei tuoi miracoli, come la prova ineluttabile della tua missione divina.

Tu, Gesù, l’avevi ripetutamente predetta anche agli scribi e farisei (Gv 2,19; Mt 12,39; ecc.) che se ne ricordarono bene e per sicurezza chiesero a Pilato di sigillare la tua pietra tombale e mettere sentinelle a guardia del sepolcro per prevenire ogni possibile inganno (Mt 27,63).

Tu sei veramente morto. La tua morte è una verità indiscussa, è stata accertata dai tuoi discepoli, dal centurione, dai soldati romani e del tempio, dai giudei e dai principi dei sacerdoti. Neppure gli ebrei lo hanno mai negato.

E sei stato veramente sepolto in un sepolcro il Venerdì antecedente la pasqua ebraica. Lo han visto i tuoi discepoli (che poi lo hanno testimoniato nella loro predicazione (1 Cor 15,4; Lc 16,22; At 2,24.49; 13,29; Rm 6,4; Col 2,12;), lo han visto i tuoi crocifissori che per sicurezza han messo le guardie.

E di questo non vi fu alcun dubbio né nelle autorità romane, né in quelle ebraiche (Mt 27,57; Mc 15,42; Lc 23,50; Gv 19,38)1.

Ma la gloriosa mattina di Pasqua il sepolcro è trovato dissigillato, spalancato e vuoto nonostante la guardia dei soldati che fuggono tramortiti dal terremoto e dalla luce della risurrezione (Mt 28,3-4).

All'alba di Pasqua, alle pie donne tornate al tuo sepolcro con l'intento di terminare la tua imbalsamazione, appaiono due angeli e annunciano loro: «Gesù di Nazaret, non è qui, è risorto» (Lc 24,6; cf. Mt 25,8; Mc 16,6; Gv 20,13), con l'esortazione ad andare ad annunciare ai suoi discepoli che è risorto dai morti ed apparirà loro (Mc 16,7; Mt 28,7). Le pie donne vanno ad avvisare gli apostoli (Mt 28,8; Lc 24,9), ai quali «quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credero ad esse» (Lc 24,11).

La Maddalena, trovata la tomba spalancata e vuota, pensa che «hanno portato via il mio Signore» (Gv 20,13), e corre ad avvisare gli apostoli.

Pietro e Giovanni accorrono al sepolcro e lo trovano vuoto, con solo il sudario e le bende. Giovanni «vide e credette» (Gv 20,2-8). È la prima testimonianza di fede senza averti ancora visto di persona. Ma fu un'eccezione, perché i discepoli erano rimasti talmente delusi, demoralizzati e scandalizzati dalla tua crocifissione e morte, che «non avevano compreso la Scrittura, che Tu cioè dovevi risuscitare dai morti» (Gv 20,9).

Grazie, o Gesù, per la tua pazienza dinanzi alla lentezza, alla resistenza, alla incredulità degli apostoli, e anche nostra, dinanzi alla tua gloriosa risurrezione.

Pausa.

1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria. Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. **Sia lodato** e ringraziato ogni momento R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento. **Mio Dio**, io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano. **Regina della Pace** R/ Prega per noi.

Canto: Alleluia a colui che risuscitò; Ora lasciatemi cantare; Con potenza risuscitò; Alleluia Cristo è risorto. **Pausa.**

2 Guida: O Gesù, per la lentezza umana ad accettare un prodigio così grande, Pietro dopo la visita al sepolcro vuoto resta «pieno di stupore» (Lc 24,12); gli apostoli non credono alla testimonianza della Maddalena dopo che ella testimonia di averti visto (Mc 16,11; Gv 20,11-18). Tommaso poi non crede neppure alla testimonianza corale

del gruppo degli altri apostoli: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e non metto il dito nel posto dei chiodi, e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò» (Gv 20,25).

Furono le tue ripetute e continue apparizioni, e in molti luoghi diversi, il giorno di Pasqua e nei quaranta giorni successivi (cf. At 1,3: «Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni, e parlando del regno di Dio») a convincere gli apostoli e discepoli fino alla certezza incrollabile che Tu eri veramente risorto.

La mattina di Pasqua, sei apparso anzitutto a tua Mamma, come dicono alcune pie tradizioni e come ha ricordato anche Giovanni Paolo II. La S. Scrittura ricorda che sei apparso alla Maddalena ritornata al sepolcro, ed ella «andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le avevi detto» (Gv 20,16-18). Sei apparso alle pie donne che «Ti strinsero i piedi e Ti adorarono» (Mt 28,9). Sei apparso nello stesso giorno ai due discepoli di Emmaus (Lc 24,15-32; Mc 16,12). Sei apparso a Simon Pietro (Lc 24,34).

Sei apparso nel cenacolo mentre i discepoli di Emmaus, ritornati a Gerusalemme, raccontano la loro esperienza agli apostoli: «Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma Tu hai detto loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho"» (Lc 24,36-43; cf. Mc 16,14; Gv 20,19).

Sei di nuovo apparso nel cenacolo: «Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!"» (Gv 20,26-28).

Sei apparso presso il mare di Galilea, provocando una pesca miracolosa, e mangiando con gli apostoli. Essi diranno: «Abbiamo

mangiato e bevuto con lui dopo la risurrezione dai morti» (At 4,20), e riconfermando il primato a Pietro (Gv 21,15-23).

Sei apparso ai discepoli su un monte della Galilea e hai conferito loro la missione apostolica (Mt 28,16-20; Mc 16,15-18).

Tu ti mostri loro vivo “con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio” (At 1,3).

Sei apparso agli apostoli e discepoli, a Gerusalemme, per l'ascensione (Lc 24,50-53; Mc 16,19-20; At 1,3-11; cf: 1 Ts 4,13; Gal 1,1; Rm 1,14; 4,24; 6,2; 8,10; 14,1; Ef 1,20).

Sei apparso a Paolo sulla via di Damasco e l'hai convertito e trasformato in apostolo (At 9,3; 1 Cor 15,8).

Grazie o Gesù per tutte queste apparizioni, perché apparendo agli apostoli per rendere certa la loro fede e la nostra.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

3 Guida: O Gesù, davanti a queste testimonianze è impossibile interpretare la tua risurrezione al di fuori di un fatto fisico e riconoscerla come un avvenimento storico.

Ora gli apostoli ti vedono risorto nella tua propria carne che ha sofferto, che ha i segni della crocifissione, e che è diventata gloriosa, incorruttibile, agile, spiritualizzata, deificata (1 Cor 15,24).

O Gesù, tra il tuo corpo pre-pasquale e Te risorto gli apostoli costatano che vi sono uguaglianze e trasformazioni.

Uguaglianze: E' il tuo vero corpo fisico. E Tu per dimostrarlo agli apostoli Ti fai toccare da loro (Lc 24,39; Gv 20,27; 21,13).

Trasformazioni: E' un corpo non più condizionato dai limiti del tempo, luogo, spazio. Tu hai doti spirituali. Ti sposti liberamente ovunque. Entri e esci in ambienti chiusi. Ti fai vedere da chi Tu vuoi. Hai un corpo trasfigurato dallo Spirito Santo, che ormai partecipa della vita divina nello stato di gloria. Sei un uomo celeste (1Cor 15,35).

I resoconti delle tue apparizioni di risorto sono antichissimi e risalgono a poco dopo l'avvenimento dei fatti.

Redazionalmente la testimonianza più antica è quella di S.Paolo che nella 1^a Lettera ai Corinzi (scritta verso l'anno 56) afferma: «Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto

ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me...» (1 Cor 15,3-8).

Questa testimonianza è del massimo valore perché indica che il messaggio costituisce la versione ufficiale e fedele della tradizione autentica ereditata e predicata da decenni nella Chiesa.

E' la persuasione universale e certissima dei seguaci del Vangelo. E anche perché richiama la tua apparizione personale a Paolo (cf. At 9,1-30; 22,5-16; 26,9-18; Gal 1,12-17; cf: 2 Cor 11,5; 12,11; 1 Cor 9,1) che determina la sua imprevedibile, definitiva e mirabile conversione, da fedele fariseo e accanito persecutore dei cristiani (At 7,58; 9,1-2), a discepolo, intrepido e attivissimo apostolo del Signore risorto.

Anche gli Atti degli Apostoli, le cui narrazioni sono molto vicine ai fatti, mostrano che le tue apparizioni di risorto operano una trasformazione radicale negli apostoli. Essi da sconsigliati e rinchiusi nel cenacolo, per timore (Gv 20,19), e da timidi e incolti pescatori, diventano instancabili, coraggiosi e audaci testimoni. Testimonieranno che Tu, Gesù, sei risorto, Tu sei il Messia tanto atteso, Tu sei il Signore (At 2,22-40; 3,13-15; 4,10; 5,30-32; 8,30-35; 10,37-43; 13,27-31; 17,2-3.18; 26,22-26).

E la tua risurrezione diventa l'argomento iniziale e fondamentale della loro predicazione (At 1,22). Pietro nel suo primo sermone al popolo predicherà la tua risurrezione (At 2,24). Paolo davanti agli ateniesi testimonierà la tua risurrezione (At 17,18); e per confermare questa gli apostoli inizieranno a compiere miracoli nel tuo nome (At 3,15; 4,10.33).

E per tutti i secoli questo è il messaggio gioioso del cristianesimo. In Te. Gesù, è vinta la morte e vince la risurrezione e la vita.

Grazie, o Gesù, perché alla prova dell'adempimento di tutte le profezie messianiche, e dei tuoi miracoli nell'ordine fisico e intellettuale, Tu hai aggiunto anche la prova meravigliosa della tua risurrezione.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

4 Guida: O Gesù, tutti questi testimoni oculari della tua risurrezione erano uomini semplici, onesti, timorati di Dio, non inclini alla frode o alle allucinazioni. Né si possono accusare di credulità: Non vollero credere alla Maddalena e alle donne che ti avevano visto risorto. Avevano famiglia, mogli, figli, case, lavoro. Sapevano che testimoniando di averti visto risorto avrebbero ricevuto persecuzioni per sé e per le loro famiglie, e sarebbero anche stati messi a morte. Ma quando ti videro risorto, ti toccarono, vissero e parlarono con Te per 40 giorni, tutta la loro timidità, paura, e incertezza svanirono. E pur essendo poveri pescatori, senza cultura (At 4,13.20; 5,29; 6,41) diventano intrepidi, audaci, eloquenti, pronti a predicare tutto quel che avevano imparato da Te e ad affrontare i pericoli e le persecuzioni e anche la morte. Al Sinedrio che li minaccia e colpisce rispondono: “Non possiamo non parlare di quanto abbiamo visto e udito...” (At 4,20). “Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini” (At 5,29).

Nessuna autorità, né ebraica né romana, li potrà più far tacere. La loro fede è divenuta incrollabile. Le persecuzioni li renderanno «lieti di esser stati oltraggiati per amore di Gesù» (At 5,41). Opereranno miracoli nel nome del Signore Gesù risorto per confermare la loro predicazione. Partiranno dalla Galilea alla conquista del mondo.

Porteranno il grande annuncio, non solo in Palestina, ma in tutto l'impero, a costo di inaudite difficoltà e sofferenze (cf. 2 Cor 11,23-29), affrontando bestie feroci e tormenti fino al martirio (cf. At 7,59; 12,2), certi di poter vincere la morte, e di andare incontro a Te, Gesù, risorto, glorioso, vivo per sempre.

Neppure una decina di persecuzioni generali, che costeranno la vita a migliaia e migliaia di martiri, difficoltà ai familiari, perdita degli impieghi, confisca dei beni, potranno fermare l'annuncio pasquale: Gesù è risorto! Gesù è il Signore! Anche noi risorgeremo con lui a vita eterna! (cf. 1 Cor 15,12-58; Rom 4,23-25; 5,12-21; 8,23-25; 2 Cor 5,1-5; Fil 1,21-23; 3,20; Col 1,18; 3,1-4; Ef 1,16-23; 1 Pt 1,13-14; 3,18-22; 2 Tim 2,8-13).

E questo evento entrerà come elemento fondamentale nel simbolo di fede cristiano: «Credo in un solo Signore: Gesù Cristo... che il

terzo giorno risuscitò da morte... Credo nella risurrezione della carne e nella vita eterna».

O Gesù, anche noi in questo momento rinnoviamo la nostra fede, la nostra certezza assoluta nella tua risurrezione e gloria eterna.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

5 Guida: O Gesù, Tu avevi proclamato più volte di essere il Figlio di Dio, Salvatore dell'umanità. A prova di ciò, oltre a compiere i miracoli e far profezie, avevi preannunziato che saresti risorto. E Tu hai realizzato la profezia: hai vinto la morte, sei uscito dal sepolcro al terzo giorno, e da quel momento Ti sei posto al centro della storia con un'opera che sfida i secoli, che s'allarga sempre più nel mondo, tutto conquistando e rinnovando.

La fede nella tua e nostra risurrezione ha determinato una immensa esplosione di vita che da allora riempie la storia superando tutti gli ostacoli; essa è stata il punto di partenza e il principio del più grande progresso spirituale che abbia compiuto l'anima umana. Essa, nei Santi, ha accumulato in una carriera prodigiosa le prove più stupefacenti della sua fecondità.

La tua risurrezione, o Gesù è il compimento e il fine della tua vita. E' l'evento centrale della storia della salvezza. E' il cuore della fede cristiana.

La tua risurrezione ha rivelato che Tu sei il Signore, che Tu sei colui che dici di essere: il “Dio con noi”, che Tu hai trasformato il dolore e la morte in vita, che in Te anche noi risorgeremo, e in Te risorto e glorioso anche tutto il creato sarà trasfigurato.

Noi uomini e tutto il creato siamo in moto verso la partecipazione alla tua risurrezione e alla tua signoria universale, o Gesù! (Rm 8,21). Come ha detto il patriarca Atenagora: «Fra tutti gli avvenimenti della storia la risurrezione è il solo che racchiude in qualche modo tutta la realtà umana e tutta la realtà cosmica».

E' l'asse attorno al quale gira tutta la storia, è il punto Omega della storia, è il suo fine ultimo.

La tua risurrezione, o Gesù, è l'inizio della vita eterna, definitiva e beata, prima per Te e poi anche per i nostri corpi ed il creato. E' la tua gloria e sarà anche la nostra.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

Canto: Adoriamo il Sacramento (12).

Sac.: Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo, presente in questo santo Sacramento. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. R/ Amen

Benedizione.

Reposizione. Dio sia benedetto...

Canto: Salve Regina (7).

Per approfondimenti cf. Adorazione n15: Pasqua di risurrezione; e n.16: Tempo Pasquale; della Parte II.